

ISTITUTO PIA SOCIETÀ  
FIGLIE DI S. PAOLO  
CASA GENERALIZIA  
Via S. Giovanni Eudes, 25  
00163 Roma  
Tel. 06.661 3039 - Fax 06.661 57 208



Carissime sorelle,

vi comunichiamo che alle ore 18,30, nella comunità “Giacomo Alberione” di Albano, il Maestro divino ha chiamato nella sua dimora di luce e di pace, la nostra sorella

**MAZZUCATO Sr IDA  
nata a Pontelongo (Padova) il 10 febbraio 1932**

Sr Ida entrò in Congregazione nella casa di Alba, il 26 settembre 1949, seguendo l'esempio della sorella, Sr Virginia, che si trovava già da un anno, tra le Figlie di San Paolo. Da postulante svolse l'apostolato a Verona e venne poi trasferita a Roma per il noviziato che concluse, con la prima professione, il 19 marzo 1952.

Spese gli anni dello juniorato nella comunità di Novara, impegnata nella diffusione capillare e collettiva in quella grande diocesi che lambisce le vallate alpine. Dopo la professione perpetua, emessa nel 1956, trascorse nove anni a Venezia, dove apprese l'arte della libreria che divenne ben presto il suo pulpito di evangelizzazione. E quindi venne trasferita ad Arezzo, Treviso, Verona, Brescia, svolgendo ovunque, con professionalità e passione, l'apostolato librario.

Nel 1984, visse un tempo di aggiornamento a Roma, nella comunità di Via dei Lucchesi, 4° piano, e dal 1985, prestò aiuto, nella comunità Divina Provvidenza, al Centro Altre edizioni e al servizio del centralino.

Nel 1993, fu colpita da un grave ictus cerebrale per il quale venne sottoposta con urgenza a un intervento chirurgico. Per diversi giorni fu tra la vita e la morte e quando, finalmente, si risvegliò dal coma, iniziò un lungo calvario sottoponendosi alle pesanti cure riabilitative che però non ebbero l'esito sperato. Visse una grave situazione invalidante, dapprima nella comunità “Tecla Merlo” e, dall'anno 2009, nella comunità “Giacomo Alberione”, di Albano.


L'esperienza che andava vivendo, era in sintonia con quanto aveva scritto in età giovanile e che, da quel tempo, aveva desiderato porre sull'annuncio della sua morte: «Ho sperato in te, Signore, non sarò mai delusa. Signore, non ti chiedo nulla ma solo di fare la tua volontà valorizzando ogni attimo della mia esistenza in ordine all'eternità e per le intenzioni che tu sai».

Fin dai primi anni della vita religiosa, aveva desiderato andare in missione. Sr Ida non ha raggiunto luoghi lontani ma è stata missionaria a pieno titolo, offrendo e pregando, dalla sua carrozzella, per tutti i missionari e specialmente per il fratello, missionario in Congo. La sua vita è stata una condivisione, sofferta e offerta, con il Cristo crocifisso: la croce è realmente il simbolo e la sintesi di quanto, questa cara sorella, giorno dopo giorno, ha vissuto.

Alcuni giorni fa, alle sorelle che le prestavano le cure abituali, aveva confidato la nostalgia del Paradiso. E il Signore l'ha prontamente esaudita. Da tempo, il suo fisico era a rischio per problemi polmonari ma il medico che l'aveva da poco visitata, non aveva riscontrato situazioni di particolare preoccupazione. Questa sera però, un colpo di tosse durante la cena, ha causato quella complicazione polmonare repentina che l'ha portata, in brevissimo tempo, all'incontro con il suo Maestro.

Ringraziamo Sr Ida per quanto ha sperimentato e sofferto e l'affidiamo alle braccia misericordiose del Padre perché l'avvolga con il suo amore e ponga sulle sue labbra il canto nuovo dei salvati.

Con tanto affetto.

  
Sr Anna Maria Parenzan  
Superiora generale

Roma, 18 gennaio 2015.